

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 12 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza " " " " 40 " " }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 19 Maggio

## Il nostro sequestro

Pareva una esagerazione ciò che scrivevamo e noi e gli amici nostri: che coll'avvenimento della Destra al potere si sarebbe ricominciato il sistema di repressione e di reazione che ha reso infuato ed odiato lo sciagurato partito che ha rovinato l'Italia.

Ed alla nostra frase ci fu chi sorrise e crollando la testa, esclamò: Parole.

Sorrivano ora.

Parlino ora così.

I fatti ci sono e ne siamo parte ancor noi.

E la Destra non è ancora salita al potere.

Ma bastano le speranze della riconquistata cuccagna, suscitate in cuore dalla anti-patriottica condotta dell'onor. Sella, perchè la foia antiliberale di certi funzionari s'accenda — ed essi che coi padroni del ieri si atteggiavano a martiri della libertà, ai padroni dell'oggi sien larghi di ogni e qualunque compiacenza che valga ad ingrarsi.

Si guardi ciò che fece il Procuratore generale di Roma, fin dalla prima volta che l'onorevole Sella salì le scale del Quirinale;

Si guardi ciò che fecero quelli di Milano e di Bologna;

Si guardi a quello che sciamotta il nostro Procuratore del Re, che desto ier sera a mezzo il suo chilo dalla voce degli strilloni che urlavano: *Il Giornale di Padova col Ministero fatto*, si scosse di un tratto, afferrò il campanello, e sonnacchioso e traognato, urlò:

— Ministero fatto? Sequestrate il *Bacchiglione*!

E il *fiat lux* della Procura si compì.

E DUE copie del *Bacchiglione* caddero negli artigli del fisco.

Che brava gente!

Eccoci dunque ancora all'epoca dei Cantelli e dei Gerra,

La maledetta semenza donde nacque così gran danno alla patria, così potente di-

scredito alle istituzioni non è per anco dispersa.

E noi che stoltamente con gloriose ecatombe di martiri abbiamo affermato il nostro diritto alle libertà, dovremo nel più santo nostro privilegio, nella libertà del pensiero e della stampa, tollerare l'insulto che sarà pagato con un elogio o con una promozione!

È triste!

Ma noi non rinunciamo a questo diritto.

E pioverebbero pure su noi i sequestri fitti come chicchi di grandine, come piovvero — tredici di seguito — alcuni anni addietro — non porremo certo veli al nostro pensiero.

La soluzione della crisi è incostituzionale — lo abbiamo detto e ripetuto cento volte a quest'ora, e non sarà il signor Procuratore del Re che potrà collè sue folgori farci mutar opinione.

E siamo convinti che è più onesta opera questa nostra di dire chiara e netta la verità, che non la sua di strozzarci la verità stessa in bocca, con sequestri di cui faranno ragione i giurati.

E fiduciosi che ci si faccia il processo, attendiamo.

Che se il processo non si facesse e al nostro gerente non si concedesse l'onore di sentirsi assolvere dalla Corte d'Assise, noi avremmo il diritto di dire al signor Procuratore del Re: Avete fatto opera stolta ed eravate convinto di farla!

Ecco il testo dell'ordinanza con cui il giudice istruttore ordinò il nostro sequestro:

Il sottoscritto Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale in Padova.

Vista l'odierna Requisitoria del Pubblico Ministero con la quale viene chiesto il sequestro del Periodico intitolato — *Il Bacchiglione Corriere Veneto* — in data odierna edizione della sera N. 137 qualificando siccome incriminato l'articolo intitolato — Esposizione Nazionale nostra corrispondenza particolare in data Milano 15.

Considerato in fatto che col detto articolo viene senz'altro qualificato per incostituzionale l'atto della Corona che chiamò il Sella a comporre il Ministero.

Considerato che progredendo il detto articolo nelle espressioni: « al primo annuncio qui si rimase sgomentati e non si poteva credere che la Corona si fosse lasciata trascinare a compiere tale atto arbitrario, da chi forse non ha misurato il pericolo creato alla Corona stessa dal tremendo dualismo che sorge tra il popolo ed il Re » trovano applicazione gli art. 14 e 15 della legge sulla stampa.

Considerato che riscontro alle dette disposizioni ed all'art. 20 della legge stessa trovano applicazione anche i successivi incisi: — « La Corona sarà così, suo malgrado, costretta a convincersi che l'attentato alla libertà del popolo non fu che un attentato alla propria esistenza.

« Teniamo ferma la nostra fiducia nel popolo, il quale non vorrà certo subir l'onta di un ministero reazionario.

« Domani, a sera qui avrà luogo una dimostrazione imponente contro la reazione ascendente e verrà chiesto il suffragio universale: questo diritto che la Corona paventa, ma che volente o nolente la stessa, il popolo saprà ottenere. « Agli amici veneti non mi rimane che ricordare le parole che ebbe già a proferire un illustre loro concittadino, Alberto Mario: *se tornano i moderati al potere, noi torneremo alle barricate!* »

Visti gli articoli 142, 143 Codice di procedura penale, ordina il giudiziale sequestro del N. 137 del Periodico odierno *Il Bacchiglione Corriere Veneto*, edizione della sera, e delega il locale ufficio di Pubblica Sicurezza a darvi esecuzione immediata, ritirando tutti gli esemplari del Periodico suddetto esistenti nell'ufficio della Redazione e relativa stamperia, presso le Edicole, venditori ambulanti, pubblici esercizi, ed in qualunque altro luogo pubblico e RR. Poste.

Padova, 17 maggio 1881.

Il Giudice Istruttore  
 f. MANFRONI

f. SCHINELLI v. c.

Per copia conforme  
 Partice (?)

## Il trattato di Tunisi

Ecco il testo del trattato imposto dalla Francia al Bey di Tunisi:

Il Governo della Repubblica Francese, volendo impedire la continuazione dei disordini sulle sue frontiere e desiderando stringere le sue relazioni col Governo della Reggenza, ha nominato delegato straordinario e plenipotenziario il generale Bréart.

« Art. 1. I trattati di amicizia e di commercio esistenti tra la Francia e la Reggenza sono confermati e rinnovati.

« Art. 2. Allo scopo di facilitare al Governo della Repubblica Francese i mezzi di garantire la difesa dei propri interessi il Governo del Bey accorda al Governo della Repubblica Francese ogni facilitazione per assicurare la sicurezza del litorale e delle frontiere della Reggenza, mediante una occupazione la cui estensione e

condizioni saranno determinate in appresso.

« Art. 3. Codesta occupazione cesserà quando le autorità beylicali avranno provato che esse possono garantire la sicurezza delle frontiere. Il Governo della Repubblica, dal canto suo, garantisce gli Stati del Bey contro ogni aggressione estera.

« Art. 4. Il Governo della Repubblica Francese garantisce l'esecuzione dei trattati esistenti.

« Art. 5. Il Governo della Repubblica Francese è rappresentato a Tunisi da un Ministro residente, il quale sorveglierà l'esecuzione delle summenzionate disposizioni.

« Art. 6. Gli agenti diplomatici della Repubblica Francese presso le Corti estere proteggeranno i sudditi tunisini e difenderanno i loro interessi. In contraccambio, il Governo del Bey s'impegna a non concludere nessun trattato, convenzione o atto internazionale senza averne informato il Governo della Repubblica e senza accordo preventivo con esso.

« Art. 7. Il Governo della Repubblica Francese ed il Governo del Bey dovranno intendersi sui termini di un regolamento del debito pubblico e dei diritti dei creditori della Reggenza.

Le condizioni su cui tal regolamento dovrà essere fatto, saranno fissate in appresso.

« Art. 8. Una contribuzione di guerra sarà pagata dalle tribù della frontiera e del litorale; la cifra delle imposizioni ed il modo della percezione saranno l'oggetto di ulteriori negoziati.

« Art. 9. Onde proteggere gli interessi francesi contro il contrabbando delle armi e munizioni da guerra, il Governo del Bey s'impegna a impedire ogni importazione di polveri ed armi.

« Art. 10. Il presente trattato sarà sottoposto alla ratifica del Presidente della Repubblica Francese. »

## IL VELO SQUARCIATO

Oramai non se ne fa più mistero: tutti ne parlano come di un fatto incontrastato ed incontrastabile.

La causa della crisi è una sola: lassù, nelle alte sfere sociali, la riforma elettorale non la si voleva. Tutto si era fatto per scongiurarla; tutto si era tentato per allontanare dalle labbra anguste l'amaro calice.

Il 7 aprile, appena il Cairoli si presentò per dare le sue dimissioni, gli fu toccato il tasto della legge elettorale. Cairoli non rispose verbo.

Comparso poco dopo il Crispi, anche a lui si fece parola della legge scomunicata; ma il Crispi, meno riguardoso del Cairoli, disse chiaro ed aperto che là dove il Re non ha nulla da ascoltare nulla ha il deputato da dire. La patriottica e vigorosa risposta non piacque, e quegli, a cui fu diretta, non soggiunse verbo, ma se la legò al dito.

Nè l'onor. Zanardelli sfuggì anch'esso ad un tentativo, che rimase, come era naturale, frustraneo, vista la fibra ferrea dell'uomo.

In ultima analisi era un mercato che si proponeva: rinunci la Sinistra al suo progetto di riforma elettorale siccome ispirato a principi troppo democratici e la Sinistra riavrà il governo. Se no, si chiami la Destra.

Ed è allora che, come estremo

mezzo di pressione, come ultimo spauracchio, comparisce in scena l'on. Sella. Il quale, troppo astuto per prendere sul serio l'offerta di costituire un ministero, declinò momentaneamente l'incarico.

Il calice si appressava di nuovo e bisognava berlo e fino alla feccia, quando entrano sulla scena i providenziali Krumiri, i quali si presteranno gentilmente a seppellire con la Sinistra la riforma elettorale.

Quando Sella, dopo la crisi del 7 aprile, abbandonava il Quirinale egli portava seco l'incarico di formare il nuovo ministero. Cairoli non era ancora caduto e già gli si era nominato il successore!

E la caduta di Cairoli non poteva non avvenire; poichè qualunque fosse per essere la soluzione della vertenza tunisina, l'uomo che, incapace e sfortunato, aveva condotto l'Italia ad una immeritata umiliazione doveva venire sacrificato.

La violazione costituzionale fu quindi premeditata.

Indarno la Sinistra nel 30 aprile, riunendosi in un voto affermativo attestava della sua concordia e dimostrava la sua potenza a governare il paese; — indarno Cairoli il 14 maggio, annunciando le dimissioni del ministero da esso presieduto, dichiarò che egli discendeva dal potere per mantenere la concordia della maggioranza, concordia che rifuse nella adunanza della Sinistra del 15 corrente; — indarno imponevasi evidente l'incostituzionalità di affidare il potere alla Destra, condannata nelle elezioni generali, condanna che il paese ribadiva nelle elezioni parziali; — indarno presentavasi sicuro, urgente e stringente il pericolo di lanciare la nazione sulla via dell'ignoto... Tutto questo ed altro nè impedì, nè ritardò di un istante la fatale decisione.

E l'on. Sella ricomparve sulla scena, salvatore invocato, coll'incarico espresso ed unico di mettere a dormire la riforma elettorale.

Quello che abbiamo detto fino a qui siccome appartiene alla storia, così abbiamo creduto debito nostro di narrarlo, affinché comprenda il paese a quali pericoli sieno esposti la sua pace, il suo decoro, la sua libertà, fino a tanto che esso, con uno di quei tratti di energia di cui, in tante occasioni, si è mostrato capace, non metta al coperto e pace e decoro e libertà dalle influenze malsane e dai tentativi colpevoli.

Arresterà o affretterà questo imprevedibile avvenimento il progresso del paese? La democrazia italiana dovrà ella dirsi vinta perchè fu sorpresa e aggredita nel suo pacifico cammino?

Giusto un anno adesso qualche cosa di simile accadeva in un paese a noi vicino; la Francia. Un vecchio soldato, educato alla scuola della reazione, mal comprendendo





Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleunorrhagie si recenti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

**SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogarossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Bleunorrhagie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.ro Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini** drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggotti, farm. — **Pasoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsale n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala, 46 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**  
VAPORI POSTALI  
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE  
Il 22 maggio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore  
**L'ITALIA** 2447  
Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

**FONTANINO DI PEJO**  
**DICHIARAZIONE**  
Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di **PEJO** semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.  
Dal Comune di Pejo 8 luglio 1879. IL CAPO COMUNE **GIUSEPPE MORESCHINI**  
**Deposito generale in Verona:** Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bellocari** Via Porta Pallio N. 20.  
**In Padova:** Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornello, Cerato, Roberti, Zanetti e Perillo**.  
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

**PREMIATO STABILIMENTO**  
**BENIGNO ZANINI**  
Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth  
**DISTILLERIA DI LIQUORI**  
**TAMARINDO-ZANINI**  
GRATIS a richiesta si spediscono listino e istruzioni.  
MILANO  
Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

**AVVISO INTERESSANTE**  
per le persone affette da  
**ERNIA**  
L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO  
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie** invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **Zurico**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano** non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2441

**SOCIETA' GENERALE ITALIANA**  
di Mutua Assicurazione  
**A QUOTA FISSA**  
Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482  
**ANNUNCIA**  
di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti  
**Assicurazioni contro i danni della Grandine**  
Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.  
La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta dal Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore**.  
A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centotrentacinque Milioni di Lire**.  
**LA PRESIDENZA**  
DALLA BANCA NOB. GIULIO MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE  
**Il Segretario Generale** RUGGERO GUSTAVO  
**Il Direttore Generale** CARISI LUIGI  
Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415  
Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

ANTICA **PEJO** ACQUA  
FONTE **PEJO** FERRUGINOSA  
L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.  
La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.  
Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.  
**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.  
**Agenzia della Fonte in Padova**, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2433)

**NECESSAIRES** di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:  
1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.  
**(PREZZO LIRE 5)**  
Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudette e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.